



IL METODO BASATO SUI HOTSPOTS PER LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI ECCEZIONALI

Che cos'è un Hotspot?

Nell'agenda europea sulla migrazione presentata a maggio la Commissione europea ha proposto di sviluppare un nuovo metodo basato sui Hotspots per dare sostegno agli Stati membri in prima linea nell'affrontare le fortissime pressioni migratorie alle frontiere esterne dell'UE.

L'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), l'Agenzia dell'UE per la gestione delle frontiere (Frontex), l'Agenzia di cooperazione di polizia dell'UE (Europol) e l'Agenzia per la cooperazione giudiziaria dell'UE (Eurojust) lavoreranno sul terreno con le autorità dello Stato membro per aiutarlo ad adempiere agli obblighi derivanti del diritto dell'UE e a condurre con rapidità le operazioni di identificazione, registrazione e rilevamento delle impronte digitali dei migranti in arrivo. Le attività delle agenzie saranno complementari.

Il metodo basato sui Hotspots contribuirà anche all'attuazione dei meccanismi temporanei di ricollocazione proposti dalla Commissione europea il 27 maggio e il 9 settembre: le persone che hanno evidente bisogno di protezione internazionale saranno individuate negli Stati membri in prima linea e trasferite verso altri Stati membri dell'UE nei quali sarà trattata la loro domanda d'asilo.

L'Italia e la Grecia sono i primi due Stati membri in cui si sta attuando il metodo basato sui Hotspots. Altri Stati membri possono beneficiarne su richiesta.

Che tipo di sostegno e risorse vengono erogati?

Il sostegno operativo fornito con il metodo basato sui Hotspots si concentrerà su registrazione, identificazione e rilevamento delle impronte digitali e debriefing dei richiedenti asilo, e sulle operazioni di rimpatrio. Le richieste di asilo trattate più velocemente possibile con l'aiuto delle squadre di supporto dell'EASO. Frontex aiuterà gli Stati membri coordinando il rimpatrio dei migranti irregolari che non necessitano di protezione internazionale. Europol e Eurojust assisteranno lo Stato membro ospitante nelle indagini per smantellare le reti della tratta e del traffico di migranti.

In Italia lavorano attualmente 11 esperti di screening e 22 esperti di debriefing di Frontex. Il loro numero e il luogo di assegnazione variano in funzione delle esigenze operative. Frontex fornirà inoltre 12 operatori per il rilevamento delle impronte digitali. Per quanto riguarda i rimpatri, Frontex

e l'Italia stanno valutando il sostegno che può essere concretamente fornito dall'Agenzia. L'EASO dispone di 45 esperti pronti a raggiungere l'Italia.

Frontex è già presente sul terreno in Grecia per l'operazione congiunta Poseidon. Frontex ha inviato 4 esperti di screening e 8 esperti di debriefing sulle isole greche, e ha inoltre messo a disposizione 8 interpreti, due esperti di documentazione di alto livello, 2 funzionari in prima linea, 3 funzionari di supporto Frontex e 4 team leader. L'EASO ha presentato alle autorità elleniche una bozza di piano operativo per i Hotspots in cui propone di mobilitare 28 esperti.

Oltre a queste risorse, Europol ed Eurojust daranno sostegno a entrambi gli Stati membri.

Dove sono i Hotspots?

In Italia, il quartier generale di Catania (Sicilia) sta coordinando le operazioni in quattro porti (Pozzallo, Porto Empedocle e Trapani in Sicilia e quello dell'isola di Lampedusa) che sono stati identificati come Hotspots. In ciascuno di questi Hotspots vi sono strutture di prima accoglienza che possono ospitare complessivamente circa 1 500¹ persone ai fini dell'identificazione, della registrazione e del rilevamento delle impronte digitali. Altre due strutture di accoglienza saranno pronte ad Augusta e Taranto² entro la fine del 2015.

L'attuazione del metodo basato sui Hotspots in Grecia si sta sviluppando sul modello di quanto già attuato in Italia. Saranno prese in considerazione le specifiche difficoltà geografiche che presenta la Grecia, con arrivi in zone diverse del paese. Il quartier generale nel quale saranno convogliati i richiedenti asilo dai differenti punti di arrivo sarà situato nel Pireo.

Quando saranno operativi i Hotspots?

Il 15 luglio 2015 il Commissario Avramopoulos ha inviato agli Stati membri una tabella di marcia per l'attuazione del sistema basato sui Hotspots per l'Italia e la Grecia, elaborata di concerto con gli Stati membri e con Frontex, EASO, Europol ed Eurojust.

I due sistemi basati sui Hotspots saranno operativi in tempi molto brevi. La pianificazione operativa è nelle fasi finali sia per l'Italia sia per la Grecia, e un certo numero di risorse sono già sul terreno.

¹ Pozzallo (300 posti), Porto Empedocle (300 posti), Trapani (400 posti) e Lampedusa (500 posti)

² Augusta (300 posti) e Taranto (400 posti)